

Agevolazioni. La Commissione spinge sul Piano d'azione imprenditorialità 2020: coinvolti oltre 3,7 milioni di soggetti

Fondi alle professioni, raccomandazione Ue

Via entro il 2015 al Forum sulle libere professioni. Lo ha annunciato la Commissaria Ue all'industria Elbieta Biekowska, entrando nel merito del quadro organico del Piano d'azione imprenditorialità 2020.

Il Forum si dovrebbe riunire con periodicità annuale, chiamando a raccolta i rappresentanti delle associazioni europee dei liberi professionisti, delle principali associazioni nazionali, i rappresentanti e i soggetti interessati che svolgono un ruolo chiave per le libere professioni in modo da avviare una consultazione strutturata

sulle politiche e le misure di Bruxelles e per segnalare le loro necessità e fare proposte. L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che in Europa operano quasi 3,7 milioni di imprese nel settore dei servizi professionali, scientifici e tecnici, che danno occupazione a 11 milioni di persone, per un giro d'affari di oltre 560 miliardi di euro. Numeri che, come si legge nel Piano d'azione per l'imprenditorialità 2020, classificano di diritto i servizi professionali tra i principali motori della ripresa economica.

La Commissione, sollecitata da molte rappresentanze e associa-

zioni, tra cui l'European Council of the Liberal Professions (Ceplis) ha definito come obiettivo principale quello di garantire ai liberi professionisti l'accesso agli 80 miliardi di euro di Horizon 2020 per la ricerca e l'innovazione e ai 2,4 miliardi di euro di Cosme per la competitività e la crescita economica, mentre lo Stato italiano sta studiando le soluzioni per poter rendere accessibile anche ai liberi professionisti i 40 miliardi di euro di fondi strutturali e di investimento destinati all'Italia con la nuova Politica di coesione.

Le linee guida elaborate dall'Ue

lo scorso aprile individuavano già alcuni punti programmatici come la formazione all'imprenditorialità, la partecipazione dei liberi professionisti a programmi come Erasmus per giovani imprenditori, l'accesso ai mercati attraverso la rete Enterprise Europe, la riduzione degli oneri normativi e norme più chiare e semplici per le attività commerciali grazie al Programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (Refit), e l'inclusione dei liberi professionisti in tutti gli strumenti di accesso al credito dell'Ue.

**A.L.B.
A.Gi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SFIDA

L'obiettivo è di garantire agli studi europei l'accesso agli 80 miliardi di Horizon e ai 2,4 miliardi del programma Cosme

